



ALDO PALAZZI EDITORE - MILANO - 3 MAGGIO 1973 - ANNO XXV - N. 18 L. 200

giovani

La voce dell'
**UNDER
GROUND**

**EMERSON
LAKE
& PALMER**

in
a Milano
Bologna e Roma

Viaggio underground
**LA MUSICA
E LE COMUNI**

L "VANGELO 2000"
DI ANNA IDENTICI
spettacolo alternativo
in giro per l'Italia



Keith Emerson

La comune di Ovada

L'esperienza di alcuni suoi componenti



Un giorno dell'inverno del 1970, raccolte alcune coperte e qualche utensile agricolo, decidemmo di andare ad Ovada, un paesino posto sulle colline del Monferrato, per costituire una comune agricola. Molti di noi avevano vissuto le esperienze comunitarie di Mondo Beat e le lotte degli ultimi anni. Alcuni avevano anche sperimentato la vita delle comuni cittadine ma si erano presto resi conto che non era sufficiente, per creare rapporti interpersonali diversi, dividere assieme una stanza e i pochi oggetti d'uso. Più o meno tutti affrontavamo la prospettiva di una vita in comune in un modo nuovo. La cultura tradizionale con la sua ipocrisia, vacuità e la sua mancanza di sbocco ci stava uccidendo. Eravamo fermamente convinti che la comune fosse l'unico e significativo modo di vita.

Dopo aver ottenuto il permesso di accamparci in quei terreni (quasi subito revocato dal padrone), ci demmo da fare per rendere il posto abitabile. Riempiendo le stanze e i fienili di oggetti, di scritte, di disegni di vibrazioni e di felicità. I contadini del luogo ci accolsero come vecchi amici: mangiavamo spesso con loro raccontandoci le nostre reciproche esperienze. Dopo qualche mese, le capre e le galline cominciarono a crescere di numero e con loro anche i membri della comune. Cominciammo a ricevere moltissime visite; molti venivano semplicemente per curiosare, ma altri volevano veramente vive-

re la nostra stessa esperienza. Più aumentava il numero e più difficile diventava la convivenza. Le cose da fare erano molte: curare gli animali, provvedere alla semina e meno spesso ai raccolti, irrigare i campi, e poi c'erano i lavori domestici. Ma non ci scoraggiammo, e molto presto riuscimmo a trasformare il lavoro in gioco: così, ad esempio, lavare i piatti al fiume diventava un rito quasi sacro, smuovere le zolle del terreno una festa. Molto spesso, di notte, ci mettevamo tutti intorno a un circolo con tam-tam, armoniche, chitarre e flauti e tentavamo di trovare nuovi mezzi di comunicazione. Poi, un bel giorno, cominciammo a vedere prima una, poi due, tre, quattro camionette della polizia. I nostri campi vennero invasi dai "porci" a caccia di minorenni. I giornalisti cominciarono ad importunarci per avere notizie piccanti sulle nostre orge quotidiane. Venne anche il giorno in cui ci caricarono a forza sui loro cellulari accusandoci di occupare dei terreni di proprietà altrui. Ma il giorno stesso siamo ritornati a Ovada e ci siamo riappropriati dei campi e delle cascine che la repressione ci aveva saccheggiato e bruciato. La terra è di chi ci vive.

Gente di Ovada, luglio 1971

Nota: Ma la polizia ritornò di nuovo, prima che finisse l'estate, a distruggere tutto, definitivamente. Ovada è finita così.

ANNA IDENTICI

Femminismo e classe operaia in uno spettacolo alternativo

“Adesso sembra solo una speranza” è il titolo del recital che Anna porterà in giro per l'Italia. In esso si rivive il dramma della classe operaia dapprima qualunquista e via via sempre più tesa alla conquista di una vera coscienza politica e sociale. Lo spettacolo si conclude con la certezza di un domani più giusto e più bello

Sono le 4 del mattino, fuori è buio pesto, fa un freddo cane, a Cesano Boscone c'è pure nebbia. Migliaia di operai (che a sentire certi porci starebbero bene e non gli mancherebbe niente) fra un'ora o due prenderanno il treno o la corriera o la moto (sì, anche d'inverno) per raggiungere la metropoli, la ricca e fiorente Milano ed entrare nei lager (alcuni con la filodiffusione) e cominciare un'altra giornata di merda. Il treno parte alle 5,30, c'è tempo per l'ultimo sonnello, un dormiveglia meraviglioso, il momento più bello della giornata perché puoi sognare. Tanti sogni impossibili, assurdi, che aiutano a sopravvivere. Si sogna il benessere, la ricchezza, la vita borghese. Proprio così: i sogni della povera gente sono borghesi e qualunquisti. E' umano anche se triste. Prendiamo una ragazza di vent'anni, bella, piena di vita, famiglia numerosa, casa squallida con tracce incancellabili di fame. Questa ragazza, diamole un nome, Anna, esce tutte le mattine alle 5,25 e rincasa stanca morta alle otto di sera. E che cosa trova: bambini che strillano, la madre che se la prende con i piccoli come se fossero loro i responsabili dell'aumento del pane, della carne, della luce, di tutto. C'è anche il padre che nove volte su dieci è mezzo ubriaco. Forse c'era anche un fratello che per ora è in ospedale o al cimitero per essersi infortunato sul lavoro.

A questo tipo di ragazza, visto che la società non le in-



segna ad essere diversa e soprattutto a pensare diversamente, anzi fa di tutto per lasciarla nell'ignoranza e in uno stato di perenne pigrizia mentale e ideologica, ad Anna non resta che sfruttare al massimo quell'ora di dormiveglia tra le quattro e le cinque e sognare, sognare di essere felice, ricca, bella, corteggiata, di avere tanti figli, una casa, anzi no, una villa, un maggiordomo, un marito altrettanto ricco, bello e intelligente. "E quando sarò ricca... avrò un mucchio di abiti elegantissimi". "E quando sarò ricca... comprerò un'automobile, una Ferrari". "E quando sarò ricca non andrò più a lavorare". Ma proprio in questo momento la sveglia e via al lager con forni dotati di filodiffusione. "E domani di nuovo alla stazione col freddo nelle ossa e nella mente:

la nostra quotidiana processione al dio lavoro che non ti dà niente".

Con queste quattro strofe precedente dalla canzone **E QUANDO SARO' RICCA** inizia lo spettacolo alternativo di Anna Identici "Adesso sembra solo una speranza". Il recital racconta la storia di una donna che è poi la storia di milioni di donne e dell'intera classe operaia: una vita che attraverso i vari stadi della ignoranza, del qualunquismo, delle aspirazioni borghesi, della rassegnazione passa via via ad una decisa presa di coscienza politica. Dai sogni borghesi alle lotte di classe, dall'assenteismo alla partecipazione attiva a tutti i problemi che affliggono la società capitalistica e reazionaria.

Seguiamo dunque Anna nel suo deprecabile ma comprensibile qualunquismo iniziale e nella sua successiva meravigliosa evoluzione di donna e di essere umano.

Molti di voi non sanno che Anna esiste, forse non credono che esista perché tutti i reazionari conoscono sempre un operaio che se la spassa, che ha la macchina, una bella casa, la lavatrice, il televisore, che va tutti gli anni in vacanza. Che epoca decadente: un operaio in vacanza! E' proprio la fine del mondo. Da ciò è facile dedurre che tutti gli operai stanno da signori e quindi questi scioperi li fanno perché non hanno voglia di lavorare. Ma pur ammettendo che esista questa spudatissima minoranza di operai che nuotano nell'oro, per te che sei razzista rima-



no dello spettacolo), cioè dal ridicolo salario di Anna e di tutta la classe operaia pronti oggi (ma non ieri quando Anna cioè inizia a raccontare la sua vita) per distruggere le proprie aspirazioni borghesi nate dalla disperazione.

L'alternativa ai sogni è la lotta proletaria, ma Anna e i lavoratori in genere non sono preparati per il salto. "Vai al lavoro con la speranza che domani qualche cosa possa poi cambiare, sognava anche mia nonna ma alla fine non le restava altro che cantare" AMORE MIO NON PIANGERE (terzo brano). Ecco l'amore che si rivela l'unica vera alternativa per alleviare le in-

giustizie sociali, la fame, le amarezze.

«L'amore tradizionale», dice Anna Identici, «l'amore con le fette di salame negli occhi, bello pulito».

E infatti subito dopo, Anna canta «Per fortuna con lui, col mio ragazzo, l'unica cosa ch'era proprio mia, passavo il tempo che rubavo al sonno per fare insieme un po' di poesia» UN AMORE COME IL NOSTRO (quarto brano). La quartina successiva dice: «Il sabato era il giorno consacrato a una gazosa, là nella balera. L'orchestra ci suonava una canzone allegra che diceva» QUANDO M'INNAMORO (quinto brano).

L'aver dato lo stesso nome della cantante alla protagonista della nostra storia è una libertà che mi son preso senza ascoltare il parere di Anna Identici. E' stato proprio questo brano che la Identici definisce «una mia infamia di tanti anni fa» che mi ha fatto pensare ad una certa analogia tra la nostra Anna e Anna can-

(Continua alla pagina seguente)

ne pur sempre un operaio con le toppe al culo; per te che sei borghese è sempre una persona che deve starsene con quelli della sua "razza"; tu che sei uno sporco reazionario trovi ridicolo che un operaio possa vivere decorosamente ed avere i tuoi stessi diritti. E questo naturalmente perchè tu sei dottore oppure perchè tu hai la terza elementare ma ti sei fatto da solo, sei arrivato a crearti una posizione. Mentre chi dottore non è e chi come te ha la terza elementare ma non è portato a rubare legalmente o agli intrallazzi tipicamente italiani, quello lì è merda, è nessuno è uno schiavo che si merita soltanto la disoccupazione oppure un posto da schiavo e una vita da schiavo, che lo portano spesso in manicomio, o se gli va bene diventa alcolizzato, drogato, rapinatore, assassino. E in questi casi la colpa è del singolo che commette i delitti. La società invece è innocente, anzi accusa e condanna. Infatti si riparla di mano forte, di "fermo di polizia", di ripristino della pena di morte. Si ritorna al Medio Evo.

Purtroppo l'operaia che sogna ricchezze dalle 4 alle 5 del mattino esiste, eccome. La povera Anna che improvvisamente si sveglia e si avvia ai lager è ancora oggi una realtà della società italiana. Ma è anche un essere umano che sogna sempre meno e agisce sempre più.

E il brusco richiamo alla squallida esistenza giornaliera è sollecitato dai TRENTA DENARI (titolo del secondo bra-

Ogni fratello sulla terra ha il diritto di chiamarsi uomo





(Continua dalla pagina precedente)

tante. In fin dei conti chi è la Anna che sogna prima la comoda vita borghese e poi si rassegna senza reagire politicamente alla sua condizione di schiava dei padroni e della società capitalista? E' una ragazza impreparata, vulnerabile alle sollecitazioni ideologiche da parte di chi detiene il potere, ben disposta al lavaggio del cervello, pronta a diventare un'attivista della società dei consumi. E chi era Anna Identici, ai tempi di QUANDO M'INNAMORO? Una ragazza che sognava il successo e basta. Una divetta che aspirava alla popolarità fine a se stessa, alla fama sinonimo di ricchezza, di benessere, di prestigio sociale.

L'amore è pertanto la facile evasione dalla tristezza e dalla miseria; da esso nasce la prima timida contestazione non politica ma sociale della protagonista della storia. «L'amore è stata l'unica conquista dei giovani incuranti del demonio. Non vale più la legge di una volta: l'amore solo dopo il matrimonio» IL CACCIATORE NEL BOSCO (sesto brano).

Superato il tabù della verginità, Anna rientra ben presto nella normalità, accettando l'istituzione più tradizionale di tutte le società del mondo: il matrimonio. «Anche per noi è giunto il matrimonio: due stanzette in affitto fuori mano, lui lavorava via e lo aspettavano quando il treno tornava da Milano» I FIGLI (settimo brano).

La donna, Anna, scompare addirittura dal mondo del lavoro, come avviene ancora in Italia e in molti Paesi sottosviluppati o progrediti che siano. E' la donna che siamo abituati a conoscere, la donna

che passivamente accetta le mortificanti funzioni di fare figli, curare la casa, far da mangiare, rimboccare il marito e soddisfarlo sessualmente anche quando non ne ha voglia.

«Poi è arrivata anche la guerra per far più grande la nostra Italia; ci assicuravano che "vinceremo", che è un eroe chi muore in battaglia» NINNA NANNA DELLA GUERRA (ottavo brano).

Nei confronti della guerra l'atteggiamento di Anna non cambia. Non c'è in lei nessuno sdegnato per l'assurdità della guerra, voluta dal regime fascista per stupide mire colonialiste. Nella stragrande maggioranza degli italiani, diciamo francamente, l'opposizione alla guerra è stato un fatto personale, per i lutti, i disagi che ha provocato non nel Paese ma in seno alla propria famiglia: la distruzione della casa, la morte dei figli, del marito, la fame. Insomma un preoccupante assenteismo ideologico e politico, da cui è scaturito nel dopoguerra quel conservatorismo di pochi padroni avallato e facilitato

o opportunista, menefreghiste o nella migliore delle ipotesi stanche di lottare contro nemici potentissimi e spietati come sono stati prima i fascisti e adesso i capitalisti.

«E quanti giovani sotto di leva e quanti vecchi da richiamati, otto milioni di balonette, otto milioni di disperati» ADDIO PADRE (nono brano).

Muolono milioni di italiani, scompare per sempre il marito di Anna, ma nasce la prima speranza, la prima meravigliosa rivolta popolare, la prima presa di coscienza politica: i partigiani.

«Cadevano le bombe sulle case, non si moriva solamente al fronte, poi la speranza prese il sopravvento: un'aria nuova scese giù dal monte» MIA CITTA' (decimo brano).

«In questo pezzo inedito che farà parte del mio prossimo album che avrà lo stesso titolo dello spettacolo e che conterrà queste stesse canzoni», dice Anna Identici, «sono in molti ad aver scorto il popolo vietnamita. Si narra infatti di gente meravigliosa che non vuole lasciare il

proprio Paese nonostante sia completamente distrutto».

Ma si ritorna subito in Italia. La guerra finisce, ma non la miseria, le sperequazioni sociali, le ingiustizie, il classismo. Con il dramma cresce anche in molti italiani, nella nostra Anna, e nelle donne tutte, la consapevolezza delle loro responsabilità. E dopo una lunga, interminabile pausa durata un ventennio ricomincia a circolare, un'espressione bellissima, magica, commovente se pensiamo al sangue versato dal proletariato di tutto il mondo: LOTTA DI CLASSE.

«Tanti anni sono passati da quel giorno, qualche sogno è rimasto un'illusione; oggi abbiamo la tecnica e il progresso che ci sfruttano in nome del padrone» E IL RESTO MANCIA (undicesimo brano). Il nemico di un tempo (il fascismo) ha cambiato volto, agisce, reagisce e stronca in nome della libertà. L'Italia diventa improvvisamente un Paese democratico dove c'è una libera televisione che ci piaccia come vuole e quando vuole, c'è una classe dirigente che parla di violenza neofascista ma anche e soprattutto di violenza rossa risolvendo angosciosi e terrificanti slogan fascisti con continui richiami all'ordine, una parola che ci fa venire in mente quell'ordine e quel potere che hanno distrutto l'Italia.

C'è da dire semmai che la violenza ideologica è spesso pericolosa almeno quanto quella delle armi. In questo senso si muovono i capitalisti, certa stampa, la televisione, le stesse industrie che per non far pensare le maestranze, per rendere il loro lavoro sempre più piacevole e sempre meno duro hanno attrezzato le fabbriche-lager con criteri ultramoderni da far venire l'acquolina in bocca ai criminali nazisti, in molte fabbriche dove lavorano soltanto donne, per esempio, al posto dei forni crematoi sono stati applicati impianti di filtrazione. La scoperta dell'efficacia della musica per accelerare la produzione la dobbiamo, guarda caso, agli americani. Gli animali yankee hanno sperimentato che le mucche a suon di musica fanno più latte. In Italia e in quasi tutti i Paesi capitalisti hanno applicato lo stesso criterio: le donne, al pari delle



ucche, rendono di più e di-
stratte da Orietta Berti e Mo-
randi, anche perchè così non
hanno il tempo di pensare alle
cambiali, ai figli, che, in
mancanza di asili nido, sono
affidati alle vicine, oppure al
marito disoccupato.

« Lottando si ottiene qual-
cosa ma non il giusto premio
alla fatica e lavorare su una
impalcatura ancora oggi può
costar la vita » ERA BELLO
IL MIO RAGAZZO (dodicesi-
mo brano).

Da quanto detto sopra e
da questa stessa quartina si
può immaginare perchè è sta-
to così difficile per Anna ac-
quistare quella maturità poli-
tica e capire l'importanza delle
lotte sindacali per il rag-
giungimento dell'obiettivo fi-
nale che è una società diver-
sa, completamente nuova, più
giusta, più bella dove ogni
fratello abbia diritto ad esse-



re chiamato e considerato uo-
mo. E non una società dove
l'operaio è assolutamente in-
difeso anche sul lavoro, in un
Paese dove dal 1946 ad oggi
si contano circa 100 mila mor-
ti per infortunati sul lavoro, i
cosiddetti "omicidi bianchi",
di cui nessuno parla, e oltre
un milione di invalidi sempre
per lo stesso motivo; una so-
cietà che non dà lavoro a tut-
ti (milioni di italiani sono co-

stretti a lavorare all'estero)
che non assicura il necessa-
rio per vivere a molti, né ser-
vizi sanitari né istruzione per
tutti; una società che conta
centinaia di miliardari e milio-
ni di disoccupati.

« Saliva verso il cielo a la-
vorare, il cielo l'ha trovato sul
selciato, chi lo sfruttava ha
la coscienza in pace perchè
l'assicurazione ha già paga-
to ». SI PUO' MORIRE (tredi-

cesimo brano). Questa realtà
è agghiacciante, avrebbe di-
strutto la Anna prima manie-
ra, l'avrebbe buttata nello
sconforto e nella rassegnazio-
ne. Oggi è invece una molla,
un motivo in più per comba-
tere e per guardare al futuro
con fiducia, addirittura con la
certezza che qualcosa cam-
bierà, deve cambiare. E infat-
ti la donna rivolgendosi a

(Continua alla pagina seguente)



Anna Identici (26 anni
in luglio) durante le prove
dello spettacolo "Adesso
sembra solo una speranza" che
comincerà le repliche
probabilmente al Teatro
Quartiere di Milano in maggio.

Il giro attraverso l'Italia
sarà interrotto nel periodo
estivo per riprendere
in settembre. Alla fine di maggio
uscirà anche un album
(il terzo della Identici) che
avrà lo stesso titolo
dello spettacolo. Anna è sposata
con Maurizio Sioli ed
ha una bambina di tre anni
e mezzo, Susanna.

VO!

giorni di flusso leggero

perché mettere un
sorbente normale

quando oggi ce n'è uno
piccolo così?



punto in cui aderisce
alla mutandina

linguetta
da staccare

LINES

mini

sorbente piccolo che
si nota e non si muove perché
si fissa da solo alla mutandina

PICCOLO MA SICURO

(glio di plastica sui tre lati)

PROBLEMI FEMMINILI RISOLTI

Il sorbente normale è di troppo:

rimuove il giorno in poi, per esempio, quando il flusso non è più tanto intenso

per proteggere la biancheria da eventuali piccole perdite durante il mese

per una maggiore difesa se usi i tamponi interni

o vesti attillato.



ANNA IDENTICI

(Continua dalla pagina precedente)

quanti dovranno continuare con più determinazione la lotta da lei iniziata dice: « Anche se vedi cose sulla terra da prenderti la testa tra le mani, il mondo cambierà, ne sono certa, sarà più bello e giusto già domani » CREPI LO ASTROLOGO (quattordicesimo brano).

Ciò è i fascisti e tutti coloro che in malafede e con argomentazioni spudoratamente false vedono nell'attuale sistema sicurezza (per chi?), benessere e libertà (per quanti?). Anzi auspicano maggiore severità nel colpire il socialismo delle masse studentesche e proletarie che secondo gli attuali governanti e quelli che appoggiano il governo dall'esterno (MSI-Destra Nazionale, come nel caso dell'elezione del Presidente della Repubblica) sarebbe invece la negazione della sicurezza, del benessere e della libertà (di pochi privilegiati capitalisti e dei loro servi borghesi). Crepino questi astrologi perché « il mondo cambierà, sarà più bello, più giusto ».

Tanta sicurezza, tanto amore nel portare avanti le proprie idee scaturiscono dalla certezza che l'ormai raggiunta maturità politica faccia presa a brevissima scadenza sulle nuove generazioni. E infatti Anna, simbolo del femminismo ma anche dell'evoluzione della classe operaia italiana, dice alla fine: « Ultimo dei miei figli, dammi retta, prendi coscienza che tu sei un uomo, spiega ad ogni fratello sulla terra che ha il diritto di chiamarsi uomo » VANGELO 2000 (quindicesimo brano).

Questo è anche il Vangelo 2000 di Anna Identici e di milioni di italiani. Ho molti dubbi, però, che oggi ci siano in Italia anche milioni di donne pronte e preparate per superare il qualunquismo e i sogni borghesi di Anna, la sua iniziale rassegnazione, la sua involuzione di donna che accetta il matrimonio come una schiavitù nei confronti del marito per esplodere alla fine in una vera e meravigliosa presa di coscienza politica, sociale, ideologica e morale. I movimenti femministi in Italia sono ancora neonati.

CARLO TUMBARELLO

claudio rocchi dell'Universo



A proposito, questa volta, degli abiti di vita e degli abiti di scena, o se vuoi del vero e del falso; o se vuoi di quello che si offre e di quello che si deve offrire. Dell'onda di questi tempi che vedono lo svolgersi e i porsì del "travestimento" come dell'aspetto più nuovo, più "in", più alla moda. Okay, da lontano arrivano gli echi e le Immagini di Alice Cooper, Bowie, Lou Reed, Peter del Genesis; qui da noi Osanna, per primi, Jumbo, ora il buon Aldo delle Orme. Mi chiedo se il punto debba essere l'avvicinarsi o l'allontanarsi, se il dono è nel togliere gli spazi fra "stelle" e pubblico o piuttosto, visto il successo dei "travestiti", se il pubblico, in fondo, non voglia continuare a sentirsi da un'altra parte, a sognare, a immaginare, a proiettarsi nelle irraggiungibili vite degli "idoli" popolate anche, fra l'altro, di numerose "maschere". Ancora non ho capito perché i fratelli della PFM continuino a vestirsi da freaks sulla scena mentre non trascurano la critica sull'evasione dalla realtà, tipica contro i freaks. (?) Ancora non ho capito come funzioni nella mente l'aver un vestito per se stessi ed un vestito per gli altri, ancora non ho capito, forse tu puoi spiegarmelo, e forse puoi anche dirmi come nel momento in cui sei alla ricerca di Verità, di Comunicazione, di basta-coi-miti, sei pur disposto a riconoscere come gente che sta dalla tua parte chi ha una faccia per te ed un'altra per se stesso. Ma forse è solo l'abitudine all'egoismo che ci fa sentire sempre maggiori i torti degli altri e sempre minori i loro meriti, così non è affatto difficile, quasi senza accorgersene, trovarsi a parlare sempre degli altri

e mai di se stessi. Un Fratello diceva che la vedi sì la pagliuzza negli occhi che hai davanti, ma non ti accorgi della trave nei tuoi, giusto io sento che l'UOMO umano dovrebbe avere un po' di musica nella sua vita, ma dalla parte di chi la fa, un po' di pittura, un po' di tutto e niente in particolare di più. Che quindi fra le possibilità di chi fa musica davanti agli altri, ci sia quella di risvegliare in tutti quella musica che è dentro ad ognuno, che, alla fine, si aiuti il pubblico a sentirsi uguale a chi fa musica. Ma credi tu di sentirti uguale, tu che sei al concerto dopo essere stato al lavoro o a scuola in fabbrica, a chi è sul palco con trucchi in faccia e vestiti di lustrini e rasi, con amplificazioni da milioni e milioni? e che cosa ti dà quindi, dentro, la musica che esce da questa "scena"?

Può darti, io sento, giusto la possibilità di proiettare e scaricare in

essa quello che tu sei e che senti. Ma per fare questo tu devi essere sensibile all'agguccio che è pronta a darti: di natura emotiva, EMOZIONI. Qualcosa strettamente legata al momento particolare che ti trovi a vivere. In un altro momento, differente perché TU senti diversamente, ti potrà dare sensazioni diverse o non dartene affatto.

Questa è la musica delle emozioni, legata alla mente, ILLUSORIA. C'è poi un'altra Musica alla quale ci si dispone diversamente perché diversa è la Matrice: Musica che apre lo spazio al vuoto e che usa la chiave che sa aprire le porte alla Visione: questa è la musica della Coscienza; legata a te stesso fino ad essere TUONO con te, che è tua e di tutti, reale e sincera. Allora ti accorgi che tu sei la musica che senti. Come dire vederli chiaro e che hai coscienza di te stesso e del veicolo che ti porta: il corpo. Come dire che la mente appare chiara nella sua dinamica e nei limiti che la definiscono. Gli uccelli, sentendoli per corrispondenza, su un altro piano, gli uomini liberi, volano e cantano. E tu li vedi, dentro e profondo quali i giochi dell'ego: potere e violenza, e quale la causa: paura. E quale la causa: paura, e quali gli effetti: potere e violenza. La Luna ed il Sole si alternano da millenni sopra questi giochi e tu puoi vedere dove siamo. Che sia per noi la grande possibilità di questo tempo: l'armonia? Bisogna cominciare a volerla per crearla. Che sia per noi poter dire basta a tutto quello che ci accade intorno, dall'assurda politica che riesce a disumanizzare, all'assurdo comportamento di chi dice che non siamo uguali, alle bombe, agli attacchi, alla

guerra? tu dovrai toglierla da te in te la guerra. Altrimenti continuerai a crearla vivendola. Ma come? Guardando nello scoprire il rapporto che unisce te a quello che hai intorno. Nel vedere come l'ambiente è te e tu sei l'ambiente. E tu puoi muovere per muoverlo. Come dire che dal punto di vista del tuo egoismo io sono diverso da te, da quello del tuo io sono parte di te e da quello del tuo ME io e te siamo TUONO. Come dire che la realtà è una sola e infinite sono le possibilità di vederla, e che tu sei la realtà che vedi, e che di piano in piano, in cammino da sempre, ti avvicini all'aspetto unico che È, per entrare nell'indefinito che non ha parola per chiamarlo, né concetto per comprenderlo, che non è relativo nemmeno all'assoluto, che solo SEI. E cambiando te stesso cambierà il mondo intorno a te perché TU SEI QUELLO. Ed è come la Luce che s'illumina, come essere te stesso.



DAVID BOWIE

TRAVERTINO

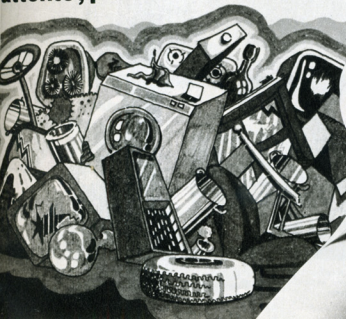
IVANO
LIBERTO
TOZZATI

CHI AVREMMO

IL GRANDE MARL

ti sei mai guardato dentro?

attento, potresti vederti così...!!



soft acid blues

SPAZIO

DONOVAN

"Cosmic Wheels" (Epic)

Quanto tempo è passato da quando Donovan Leitch compare per incanto dai cieli della Scozia a minacciare e contrastare il regno di Bob Dylan! I giovanissimi, molto probabilmente, non lo conosceranno più che tanto, ma chi ricorda ancora le meravigliose "songs" di questo dolcissimo musicista, artista fra i più sensibili e geniali degli anni 60? Oggi imperano i Marc Bolan, gli Alice Cooper o, se vogliamo, i David Bowie ma i grandi di un tempo si rifanno vivi, decisi a riconquistarsi un trono, Donovan, in particolare, con questo "Cosmic Wheels", dopo che, lo scorso anno, era già uscita una doppia confezione antologica, "The World of Donovan". Il disco è indubbiamente buono: "quanto" sia buono lo lascio deci-



dere a ciascuno di voi, a seconda dei gusti e delle attitudini, non volendo essere fuorviato dalla suggestione, che un passato così luminoso può facilmente apportare. Le atmosfere sono quelle di sempre (meglio dire: di allora), il tessuto musicale robusto, il tema incalzante dell'episodio che dà il titolo all'album; l'incredibile dolcezza di "I Like You", momenti squisiti che riportano subito alla mente i meravigliosi tempi andati. E così "The Music Maker" potrebbe ricordare "Sunshine Superman" oppure "Mellow Yellow". Donovan canta e suona la chitarra ma la strumentazione, al solito, non è affatto scarna: tra gli ospiti appare al sax quel Bobby Keyes, che tutti ricordiamo come « accompagnatore ufficiale » dei Rolling Stones, e alla chitarra Chris Spedding, al violino Pat Halling, e al piano, al moog e al mellotron John "Rabbit" Bundick, e ancora alla batteria Cosy

Powell (sostituito da Alan White in "The Music Maker"). Una piccola gemma è anche "Appearances", con l'accompagnamento musicale estremamente dolce e la voce del cantautore espressiva e convinta. Il pianoforte conduce "Earth Sign Man", un momento piuttosto insolito, vagamente lennoniano; il sintetizzatore è usato con parecchia cautela e misura in "Sleep"; in alcuni solchi, compaiono anche due soprano: Valerie Carrington e Jill Uting.

AMON DÜUL II

"Wolf City" (United Artists)

Il rock tedesco è già da tempo un'affascinante realtà in evoluzione, oltre che una fucina di esperimenti d'avanguardia spesso estremamente significativi: la "musica cosmica" dei Popol Vuh o dei Tangerine Dream, il surrealismo dei Faust, l'impegno politico di Floh de Cologne o degli Embryo. Amon Düül II, gruppo nato dalla scissione di una "tribù" comunitaria che aveva fatto la sua prima apparizione nel 1968, è il più conosciuto in Italia, grazie ai precedenti "Phallus Dei", "Yeti", "Journey into a dream" (originariamente "Tanz der Lemminge"), "Carnival in Babylon", lavori grazie ai quali il gruppo era assunto a caposcuola di un rock in cui giocano parti di rilevante importanza la tensione, un'atmosfera misteriosa, continui richiami ad una caratteristica tradizione folcloristica.

Le perplessità suscitate dagli album più recenti sono, almeno in parte, fugate da questo "Wolf city", convincente soprattutto là dove la fantasia dei musicisti riesce ad abbandonare ogni fimosità, lasciando posto ad uno stimolante crescendo di intuizioni sonore, attimi tagliati ed incisivi ("Sleepwalker's timeless bridge"), dove è facile notare come una certa ripe-



tività sia stata abbandonata a favore di soluzioni che a volte ricordano un po' il tipico sound dei Jefferson Airplane, un equilibrio tra suono acustico (che non richiede necessariamente strumenti acustici) e suono elettrificato. Ogni riferimento ai Pink Floyd — contrariamente a quanto poteva avvenire con i primi LP — è ormai completamente fuori luogo: proprio i pezzi migliori ("Surrounded by the stars", "Jail-house-frog", "Deutsch Nepal") mostrano come sia giustificato un atteggiamento abbastanza diffuso in Germania, che considera gli Amon Düül buoni strumentalisti che hanno fatto il loro tempo, ormai senza nemmeno una velleità di concreta, approfondita ricerca. Ed il livello dell'album — tutt'altro che scadente — induce ad una riflessione che innalza alle stelle modesti artisti, nostrani e no...

RICK WAKEMAN

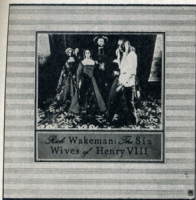
"The Six Wives of Henry VIII" (A&M)

Rick Wakeman, pianista-organista di gran classe (secondo nel pop poll del Melody Maker, settimo nel nostro referendum), prima con gli Strawbs ed ora con gli Yes di Ion Anderson, è qui alle prese di un album "solo", tra i migliori dell'ultimo periodo. "The Six Wives of Henry VIII" (le sei mogli di Enrico VIII) tratta appunto delle consorti del celebre monarca inglese, fondatore della Chiesa Anglicana, dopo le polemiche ed i contrasti col Papa di allora (Clemente VII), che non intendeva concedergli il divorzio da Caterina d'Aragona, ed il conseguente matrimonio con Anna Bolena. Rick ha inteso interpretare le "caratteristiche musicali" delle sei donne, e ce le presenta separatamente, nel corso di sei episodi distinti. L'album, che si apre con la figura della prima moglie, Caterina, e si chiude con l'immagine di Catherine Parr non sfugge mai di mano al giovane pianista inglese, sempre attento e preciso, puntigliosamente deciso a non cadere in sbavature di alcun genere, costantemente ispirato e sicuro. Rick è eccezionale tastierista e ce lo dimostra spadroneggiando al pianoforte, all'organo, al minimoog, al mellotron e al piano elettrico, tutti intelligentemente segnalati all'interno della copertina (e molti, per la prima volta, vedranno che cos'è un sintetizzatore). Le mani di Wakeman corrono velocissime a disegnare sprazzi di luce, immagini plastiche, abbozzate abbandonate e riprese in maniera incredibilmente fluida e brillante, con l'etere olimpico del mondo classico a sorriderci

LP

hard folk rock

QUI giovani



a incoraggiare il giovane discepolo (Rick ha studiato a lungo in Conservatorio). Gli accompagnatori sono tutti di primissimo piano: Chris Squire, Steve Howe, Alan White, degli Yes; Bill Bruford ex-compagno di gruppo ed ora con i King Crimson, Dave Lambert degli Strawbs.

JOHN McLAUGHLIN

"My Goal's Beyond" (Douglas)

McLaughlin. Al di là della povertà di ogni celebrazione fine a se stessa, della incapacità di descrivere un artista così atipico ma così importante, geniale e freschissimo, avanguardista ma attento cultore delle più significative esperienze folk, resta la sua opera, un discorso a chi si adagia in fin troppo facili, primitive sensazioni; tutte le meravigliose vibrazioni che ha saputo e sa darci. "My Goal's Beyond" viene stampato solo ora in Italia, pur essendo preceduto alla costituzione della Mahavishnu Orchestra (l'attuale gruppo di John), e segna una fase estremamente importante della sua maturazione artistica. Dopo le esperienze affascinanti — ma dedicate ad un pubblico troppo ristretto — con i più noti jazzisti d'avanguardia (Miles Davis, Tony Williams, Carla Bley, John Surman), dove la critica specializzata si accorge di colpo della mostruosa tecnica ed inventiva sempre dimostrata dal musicista, John incontra un guru indiano, Sri Chinmoy, diventando suo discepolo.

Così un diretto discendente del blues "urbano", e quindi di tutte le esperienze di vita ad esso connesse, incontra il misticismo orientale, la filosofia zen, restandone profondamente influenzato (la dedica di copertina suona così: "Il mio guru è il supremo musicista incarnato, sebbene

non suoni uno strumento ordinario: il suo strumento è l'anima vivente»), e trovando soprattutto in esso un motivo esistenziale: Dio non come essere metafisico ma come entità reale, manifestazione tangibile, come la musica e la sua illimitata riproducibilità. Se artisti maturati in diversi contesti sociali possono dedicare la loro opera alla rivoluzione, al costante impegno politico, McLaughlin è figlio di un paese in cui ogni contrasto è mediato, ogni rivendicazione si spegne tra le fin troppo ambigue braccia di una « perfetta democrazia »; in cui perfino i movimenti underground sembrano avere la sola funzione di guide per la sopravvivenza, anziché dare indicazioni più concrete.

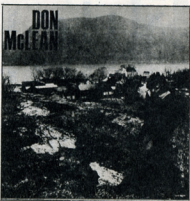
E' comunque interessante notare come gli stupendi, recenti album del musicista ("Inner Mounting Flame", "Birds of fire") escano prepotentemente da ogni ghetto culturale — jazz, rock, blues... — dimostrando la possibilità di creare una musica che riassume in sé tutte le esperienze più significative: la musica "totale", la musica per ogni mente ed ogni corpo. Il disco in esame di distingue particolarmente, nella vastissima produzione di McLaughlin, per essere un rarissimo esempio di come un occidentale possa penetrare a fondo le sonorità orientali, che prima di essere un fatto tecnico nascono da una sensibilità, da una complessiva visione del mondo spesso per noi incomprensibile: "Peace one", "Peace two", "Follow your heart" sono esempi molto significativi. La strumentazione, oltre alla chitarra acustica di John, comprende il violinista Goodman ed il batterista Cobham (ancor oggi nella Mahavishnu Orchestra), nomi di assoluto rilievo come Charlie Haden (contrabbasso). Airtro Moreira (percussioni).



DON McLEAN

"Don McLean" (United Artists)

Don McLean non è propriamente un musicista pop: disprezzato da tutti gli ambienti di contro cultura americani, piuttosto indifferente alla massa dei giovani, già più ben accetto presso i consumatori "medi", ha conosciuto il grande successo con "American Pie", uno fra gli album più venduti dello scorso anno. E adesso è già presente nelle varie classifiche, senza, in realtà, offrire nulla di autenticamente nuovo e genuino ma restando lontano, comunque, dal commercialismo fine a se stesso, dalla "muzak" costruita appositamente per le hit parade. Don fa del country annacquato ma di buona fattura, una musica ormai ampiamente collaudata e



sapientemente programmata, un occhio alla migliore tradizione americana ed un altro alle esigenze di un certo pubblico e di un preciso mercato. Avevo pensato a lui come ad un Lucio Battisti americano. Ma Don non ha gli ardori innovativi, sia pur ristretti in determinati canali consumistici, di Battisti, né di Lucio possiede la capacità di riuscire gradito a tutti. Però vende. L'album, ad ogni modo, è molto piacevole. Immediata ed orecchiabile è "Dreidel"; tipicamente tradizionale "Bronco Bill's Lament"; melodica e malinconica "Oh my what a shame", condotta da uno splendido piano e fra gli episodi più riusciti del disco. Di buona fattura sono anche "If we try" e "The more you pay". Don canta e si accompagna alla chitarra, numerosi sono gli accompagnatori, tra cui Buzzy Feiten alla "solista", Neil Larsen al piano (in "Oh my what a shame" è comunque Warren Bernhardt), Ed Trickett al Dulcimer. McLean resta a vertici accettabili anche nella seconda facciata.

Dischi settimana
La scorsa settimana

Dischi settimana
La scorsa settimana

9
14
4
6
9
11
5
3
4
5
6
4
8
9
10
9
11
12
13
17
14
20
16
17
18
19
20
21
22
23

| | | | | | | | |
|----|-----------------------------------|------------------------------------------------------------|----|----|---------------------------|------------------------------------------------|----|
| 1 | VINCENT | Don McLean (United Artists) | 4 | 1 | ELTON JOHN | Don't shoot me I'm only the piano player (DJM) | 9 |
| 2 | HARMONY | nella versione di Ben Thomas (Durtum) e Artie Kaplan (CBS) | 4 | 2 | LUCIO BATTISTI | Il mio canto libero (Numero Uno) | 14 |
| 3 | CROCODILE ROCK | Elton John (DJM) | 9 | 3 | PINK FLOYD | The dark side of the moon (Harvest) | 4 |
| 4 | UN GRANDE AMORE E NIENTE PIU' | Peppino Di Capri (Splash) | 6 | 4 | POOH | Alessandra (CBS) | 6 |
| 5 | IL MIO CANTO LIBERO | Lucio Battisti (Numero Uno) | 14 | 5 | DEEP PURPLE | Who do we think we are? (Purple Records) | 9 |
| 6 | SYLVIA'S MOTHER | Dr. Hook & the Medicine Show (CBS) | 4 | 6 | MINA | 1 + 1 (PDU) | 11 |
| 7 | QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE | Claudio Baglioni (RCA) | 17 | 7 | ORNELLA VANONI | L'amore (Ariston) | 5 |
| 8 | YOU'RE SO VAIN | Carly Simon (Elektra) | 4 | 8 | LED ZEPPELIN | Houses of the Holy (Atlantic) | 3 |
| 9 | L'UNICA CHANCE | Adriano Celentano (Cian) | 5 | 9 | FAUSTO PAPERI | Il disco d'oro - raccolta n. 15 (Durtum) | 4 |
| 10 | DON'T EXPECT ME TO BE YOUR FRIEND | Lobo (Phillips) | 5 | 10 | CARLY SIMON | No secrets (Elektra) | 5 |
| 11 | TU NELLA MIA VITA | Wess & Dorì Ghezzi (Durtum) | 5 | 11 | BANCO DEL MUTUO SOCCORSO | Darwin (Ricordi) | 6 |
| 12 | SUPERSTITI | Stevie Wonder (Tamilia-Metown) | 4 | 12 | PEPPINO DI CAPRI | 1 + 1 (Splash) | 4 |
| 13 | SERENA | Gilda Giuliani (Ariston) | 6 | 13 | CLAUDIO BAGLIONI | Questo piccolo grande amore (RCA) | 4 |
| 14 | COME SEI BELLA | Carnateconti (CBS) | 2 | 14 | BEE GEES | Life in a tin can (RSO) | 4 |
| 15 | BANDIERA DI SOLE | Fausto Leali (Phillips) | 4 | 15 | SANTANA | Carewansera (CBS) | 4 |
| 16 | COSA SI PUO' DIRE DI TE | Pooh (CBS) | 4 | 16 | PREMIATA FORMERIA MARCONI | Per un amico (Numero Uno) | 6 |
| 17 | CLAIR | Gilbert O' Sullivan (MAM) | 12 | 17 | ORNELLA VANONI | Dettagli (Ariston) | - |
| 18 | I GOTCHA | Joe Tex (Mercury) | 4 | 18 | DEEP PURPLE | Made in Japan (Purple Records) | 4 |
| 19 | COME UN RAGAZZINO | Peppino Gagliardi (King) | 6 | 19 | JOE COCKER | Something to say (Cube) | 4 |
| 20 | PIU' FORTE RAGAZZI | Oliver Onions (RCA) | 7 | 20 | JOE TEX | Spills the beans (Mercury) | 4 |
| 21 | WHO WAS IT? | Hurricane Smith (Columbia) | 3 | 21 | LIZA MINNELLI | Liza live at the Olympia in Paris (A & M) | 3 |
| 22 | ECCOMI | Mina (PDU) | 14 | 22 | PROCOL HARUM | Grand Hotel (Chrysalis) | 4 |
| 23 | ERBA DI CASA MIA | | 11 | 23 | KING CRIMSON | | - |

| | | | |
|----|----|----------------------------|----------------------------------|
| 24 | 13 | DA TROPPO TEMPO | |
| 23 | - | SITTIN' | Milva (Ricordi) |
| 22 | 18 | DOLCE FRUTTO | Cat Stevens (Island) |
| 21 | 30 | IN A BROKEN DREAM | Ricchi e Power! (Front) |
| 20 | 28 | I GOT A BAG OF MY OWN | Python Lee Jackson (Joker) |
| 19 | - | UNA SERATA INSIEME A TE | James Brown (Polydor) |
| 18 | 26 | MA COME HO FATTO | Dorrell-Speak (CGD) |
| 17 | 32 | L'AMORE MI AIUTERA' | Ornella Vanoni (Ariston) |
| 16 | 33 | UN SORRISO E POI PERDONAMI | I Profeti (CBS) |
| 15 | 31 | GIOCHI DEL CUORE | Marcella (CGD) |
| 14 | 34 | SUPERFLY | Mauricio (Polydor) |
| 13 | 35 | ULTIMO TANGO A PARIGI | Curtis Mayfield (Golden Harvest) |
| | | | Gato Barbieri (UA) |

45 INGILTERRA LP

| | | | |
|----|----|----------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|
| 1 | 1 | The a Yellow Ribbon (Dawn) | 1) Billion dollars babies (Alice Cooper) |
| 2 | 2 | Get down (Gilbert O'Sullivan) | 2) Dark side of the moon (Pink Floyd) |
| 3 | 3 | I'm a clown (David Cassidy) | 3) Houses of the Holy (Led Zep-velin) |
| 4 | 4 | Hello, Hello I'm back (Gary Glitter) | 4) Tanx (T. Rex) |
| 5 | 5 | The twelfth of never (Donny Osmond) | 5) Rock me baby (David Cassidy) |
| 6 | 6 | I've decided (Little Jimmy | 6) Don't shoot me I'm only the piano player (Elton John) |
| 7 | 7 | Panamania (Roxi Music) | 7) Don't flush back grants of the States (Arrested devt) |
| 8 | 8 | Rehearsal to all our friends (Cliff Richard) | 8) Oh, yes (Arrested devt) |
| 9 | 9 | Love train (O'Jays) | 9) Morning waves (Focus) |
| 10 | 10 | Never never never (Shirley Bassey) | 10) No secrets (Carly Simon) |
| 11 | 11 | Drive in Saturday (D. Bowie) | 11) Back to front (G. O'Sullivan) |
| 12 | 12 | Heart of stone (Kenny) | 12) Clockwork orange from the 50's |
| 13 | 13 | Crazy (Mud) | 13) 40 fantastic hits from the 50's and 60's (Artisti vari) |
| 14 | 14 | All because of you (Geordie | 14) Slayed (Slide) |
| 15 | 15 | Amamada (Stuart Gillie) | 15) Simon & Garfunkel's greatest hits |
| 16 | 16 | Can on feel the noise (Slide | 16) Cosmic wimp (Donovan) |
| 17 | 17 | Feel the need (Detroit Emme | 17) Birds of fire (Mahavishnu Orchestra) |
| 18 | 18 | Painting Banjos (Eric Weis- | 18) Focus 3 (Focus) |
| 19 | 19 | Does Steve Mc King (D) | 19) Burring at the seams (Strawbs) |
| 20 | 20 | Why can't we live together? (Timmy Thomas) | 20) Together (Jack Jones) |

| | | | |
|----|----|---------------------|-------------------------------------------------|
| 24 | 16 | CAT STEVENS | |
| 23 | 19 | FRANCO BATTIATO | Catch bull at four (Island) |
| 22 | - | AMERICA | Battisto Pollution (Bialla) |
| 21 | - | LE ORME | Homecoming (Warner Bros) |
| 20 | 27 | GILBERT O' SULLIVAN | Felona e Sorona (Philips) |
| 19 | 28 | CLAUDIO ROCCHI | Back to front (MAA) |
| 18 | 29 | NEW TROLLS | La norma del cirilo, volo magico n. 2 (Ariston) |
| 17 | 30 | WALTER CARLOS | Ut (Cetra) |
| 16 | 31 | TEMPFATIONS | Arancia Meccanica (CBS) |
| 15 | 32 | MASSIMO RANIERI | All directions (Gordy) |
| 14 | 33 | TRAFFIC | Etha di casa mia (CGD) |
| 13 | 34 | RICK WAKEMAN | Shoot out at the fancyary factory (Island) |
| 12 | 35 | | The six wives of Henry VIII (A & M) |

45 STATI UNITI LP

| | | | |
|----|----|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| 1 | 1 | The night the lights went out in Georgia (Vicki Lawrence) | 1) The dark side... (Pink Floyd) |
| 2 | 2 | The a yellow ribbon round... | 2) Billion dollars babies (Alice Cooper) |
| 3 | 3 | Luv-a-luv (The Sweet) | 3) Dueling Banjos (tema dal film "Deliverance") |
| 4 | 4 | Ain't no woman (Four Tops) | 4) Lady sings the blues (D. Ross) |
| 5 | 5 | Neither one of us (Gladys Knight and the Pips) | 5) Don't shoot me... (Elton John) |
| 6 | 6 | Danny's song (Anne Murray) | 6) Aloha from Hawaii Via Satel. |
| 7 | 7 | The twelfth of never (Donny Osmond) | 7) Me (Elvis Presley) |
| 8 | 8 | Masterpiece (Tempations) | 8) Masterpiece come out at night (Elder Wylie) |
| 9 | 9 | Call me (AI Green) | 9) Shoot out at the fancyary factory (Traffic) |
| 10 | 10 | Sit it up (I. Nash) | 10) Rocky Mountain High (John Denver) |
| 11 | 11 | Break up to make up (Stylista) | 11) Can't buy a thrill (Sleazy Dan) |
| 12 | 12 | Drift away (Dobie Gray) | 12) Houses of the Holy (Led Zep-velin) |
| 13 | 13 | Stealers Wheel | 13) No secrets (Carly Simon) |
| 14 | 14 | Yeave the sunshine of my life | 14) Prelude (Doodlad) |
| 15 | 15 | Peteral (Fleeta Jettie) | 15) The best of Bread (Bread) |
| 16 | 16 | Reading in the years (Sleazy Dan) | 17) Space Oddity (David Bowie) |
| 17 | 17 | Killing me softly... (R. Flack) | 18) Moving waves (Focus) |
| 18 | 18 | Daisy a day (Irid Strumk) | 19) Neither one of us (G. Knight) |
| 19 | 19 | | 20) Birds of fire (Mahavishnu Orchestra) |

Le classifiche di "Qui Giovanni" sono compilate consultando settimanalmente 80 negozi, vari in tutta Italia. Il primo colonnino di numeri si riferisce all'attuale posizione occupata dai dischi in classifica, quello a fianco indica la posizione occupata dai dischi la settimana precedente. Quando il numero è inserito in un bollino nero, il disco sta salendo rapidamente in graduatoria. Il numero a destra del titolo indica le settimane di permanenza in classifica.

ECHI DAL MONDO DEL LAVORO

NASTRO ROSA IN CASA DIADERMINA

La famosa linea delle creme Diadermina che da ottant'anni è la migliore amica di ogni famiglia, si è arricchita di un prodotto nuovo: la crema Diadermina Rosa, una stupenda crema naturale per le mani. Per quest'occasione eccezionale anche la crema Diadermina Blu (per pelli grasse) e la crema Diadermina Gialla (per pelli normali o secche) hanno cambiato l'abito: le riconoscerete ancora perché la nuova grafica delle scatole mantiene la presenza del blu per la prima e del giallo per la seconda. Ma sono ancora più belle e sempre "tutte naturali".



SCOOT-A-LONG. OVVERO: DUE RUOTE DI LIBERTÀ

Nel quadro delle iniziative tendenti ad alleviare i disagi del caotico traffico cittadino, una nota nuova viene da una Società di noleggio scooter e motocicli, che dal 1° Aprile opera nelle maggiori città italiane con criteri d'avanguardia. La Scoot-A-Long S.p.A., con sede in Roma, dispone esclusivamente di modelli 1973, noleggia senza limite di chilometraggio, offre tariffe concorrenziali e la possibilità di "viaggi a lasciare" tra Roma, Firenze, Napoli e Milano. Sono previsti sconti per lunghi periodi di noleggio e tariffe preferenziali per studenti. Oltre che di insostituibile utilità nel traffico cittadino, le due ruote di Scoot-A-Long sono senza dubbio l'ideale per il contatto diretto con la natura durante le gite fuori città o in villeggiatura. Maggiori informazioni e prenotazioni presso Uffici Autoleggio Maggiore, Agenzie di Viaggio, European Student Travel Center (P.le del Verano, 77 - Tel. 49.12.65 - Roma), Scoot-A-Long (Via Cavour, 302/304 - Telefono 67.80.206 - Roma).

CON L'INIZIO DELLA STAGIONE È A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI UN CAPILLARE SERVIZIO DI "ASSISTENZA VACANZE" ALPA

Finalmente sole, mare, vento: chi possiede una barca a vela non vede l'ora di metterla in acqua e puntare verso l'orizzonte. Ma prima deve assicurarsi che tutto sia a punto, che la imbarcazione sia pronta a prendere il mare. Per chi ha un'Alpa, questo non è un problema! Perché l'Alpa di Offanengo, grande azienda nautica a livello mondiale, è in grado di offrire ai propri clienti un completo e capillare Servizio di Assistenza. Personale altamente qualificato e pullman oppostamente attrezzati sono a disposizione dei clienti di tutta Italia. Fiumicino è la base del grande Centro di Assistenza per l'Italia centrale e Meridionale. Offanengo controlla invece la zona dell'Italia del nord. E' un'altra prova della sensibilità dell'Alpa ai problemi dei propri clienti. Per l'Alpa il rapporto con i propri clienti non finisce dopo aver venduto un'Alpa ma continua con una efficiente forma di "Assistenza Vacanze": uno dei tanti motivi per cui si vedono sempre più Alpa sulle acque italiane.

UN ITALIANO PRECEDE GLI ASSI STRANIERI

Il campionato di basket si avvia alla sua appassionante conclusione: vi è incertezza in testa e in coda, scudetto e retrocessione verranno probabilmente assegnati all'ultima giornata. Viceversa, è virtualmente deciso il concorso per "Mister Basket", patrocinato per il secondo anno dal Cognac Junior Club per conto del Bureau National du Cognac. Il secondo classificato ha infatti — rispetto al primo in classifica — un distacco pressoché incolmabile. Ebbene, è una viva soddisfazione per il basket nazionale constatare che il vessillifero della stagione, secondo la sentenza inappellabile delle cifre, è un italiano: Carlo Recalcati. Proprio nella stagione che ha visto la più agguerrita presenza di campioni stranieri, Recalcati ha fornito un crescendo di prestazioni, tale da garantirgli, su Holcomb, un vantaggio che appare inattuabile. Si è dimostrata così l'influenza dell'innovazione apportata quest'anno al meccanismo del torneo, che appariva in precedenza troppo favorevole ai "giganti". Con il 1972/73, una rivalutazione delle varie voci tecniche ha messo in condizione anche gli "esterni" di ritorno, 1,86, è ora in testa ad una graduatoria che è pur sempre ricchissima di colossi d'oltreoceano, ma che vede — nei primi 10 — altri due italiani, Bariviera e Della Fiori, anch'essi tuttavia sui due metri di statura. Il concorso "Mister Basket" si chiuderà con l'ultima giornata di campionato. Al vincitore assoluto sarà assegnata la "Tulipe d'Oro" che l'anno scorso fu vinta da Jim Williams. Al secondo classificato (nel 1972 Bob Lienhard) andrà invece la "Tulipe d'Argento".

Personaggi e notizie della

MUSICA LEGGERA ITALIANA

I balli tradizionali di Casadei

Il maestro Casadei e la sua famosa orchestra folcloristica sono stati gli animatori, al Tarò Club di Collecchio (Parma), di una serata spettacolare nel corso della quale si è svolta la finalissima del "I Gran Trofeo dei balli tradizionali". La gara, a cui hanno partecipato trenta coppie, alcune delle quali giovanissime, è stata ripresa dalla televisione italiana e dalla TV Svizzera. Fra gli ospiti Vittorio Salvetti, Aldo e Tony del Cabaret Parmense e il maestro Luigi Reverberi. Il primo premio consistente in 60 dollari in oro e in una crociera per due persone nel Mediterraneo è stato assegnato a Martinelli e Lidia di Reggio Emilia. Nella foto: i signori Dall'Asta classificatisi al secondo posto.



Fugge per amore Marina Occhiena

Marina Occhiena, la bionda cantante dei Ricchi e Poveri, ha piantato gli altri componenti del complesso per una fuga romantica con Minellono, autore del testo della canzone "Dolce frutto" presentata a Sanremo proprio dai Ricchi e Poveri. Per Marina, Minellono ha lasciato la moglie Lilliana e il figlio Matteo di tre anni e mezzo.



"Adesso musica" per Dorelli - Spaak



Catherine Spaak e Johnny Dorelli parteciperanno, ai primi di maggio, allo spettacolo televisivo "Adesso musica" con la loro ultima canzone "Una serata insieme a te". Il brano con testo di Califano, è la versione di un successo del complesso inglese "The Brothers of man".

45 GIRI

Alberto Anelli: Dimmi di no/ Aiuto! Ti amo (Saar)
Della: Un'altra età/Il ladro (EMI)

Ciro Dammico: Un uomo nella vita/Dolce Jenny (EMI)
I Nomadi: Un giorno insieme/ Crescerai (Columbia)
Al Bano: La canzone di Maria/Il risveglio (EMI)

33 GIRI

Pietro Ciampi: Io e te abbiamo perso la bussola (Amico)
Gino Paoli: Amare per vivere (Durium)
Rosanna Fratello: Sono nata in un paese molto lontano (Ricordi)

**CHI SCEGLIE
LA QUALITA'
TROVA
LA FORTUNA...**

DAN
Aut. Min. N. 222855 del 9/11/73



LA FORTUNA PIU' VELOCE DEL MONDO:

**UN' AUTO
ALLA SETTIMANA
200 PREMI
ALL' ORA
PER TUTTO L'ANNO**

Auto *Mini 1000* - Viaggi a New York ● Pan Am
Matacross Guazzoni - Ciao Piaggio - Chopper Easy Rider Gios
Sacchi di chewing gum ed altri premi

perfetti
IL NOME DELLA QUALITA'

● I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 PAN AM